



Ministero per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria

Egato 6

Ente di Governo dell'Autorità d'Ambito Territoriale

Ottimale n.6 Alessandrino

C.so Virginia Marini, 95 – 15100 Alessandria

pec : posta@cert.ato6alessandrino.it

Prot. n.

Class.

All. NO

OGGETTO: Risposta al foglio prot. n. 1236/2019 del 23/09/2019
 AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / Tutela archeologica
 DESCRIZIONE: ACQUI TERME / MELAZZO - (AL)
 Convocazione Conferenza dei servizi - Interconnessione Valle Bormida con sistema Acqui Terme. Tratto Acqui Terme - centrale Quartino di Melazzo LOTTO 3
 Ordinanza Commissariale n. 2/A16.000/526, intervento AL_ATO6_526_18_61
 DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta 23/09/2019
 protocollo entrata richiesta n.12039 del 28/10/2019
 RICHIEDENTE: AMAG Reti Idriche Spa
 Pubblico
 PROCEDIMENTO: Autorizzazione paesaggistica (Art. 146 D.LGS. 42/2004 s.m.i.)
 Coordinamento e valutazione verifiche preventive di interesse archeologico di LL. PP. o di pubblica utilità (Art. 28 c. 4 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., Art. 25 del D. Lgs. 50/2006 s.m.i.)
 PROVVEDIMENTO: VALUTAZIONI DI COMPETENZA
 DESTINATARIO: Egato 6
 Pubblico

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto da questo Ente per le opere di "Convocazione Conferenza dei servizi - Interconnessione Valle Bormida con sistema Acqui Terme. Tratto Acqui Terme - centrale Quartino di Melazzo LOTTO 3";

Con riferimento alla comunicazione di indizione della Conferenza di Servizi in data 01/10/2019 alle ore 09.30, trasmessa da codesto Ente con nota prot. n. 1236/2019 del 23/09/2019, recepita agli atti di questo Ufficio con protocollo n. 12039 del 28/10/2019;

Vista la documentazione tecnica messa a disposizione da codesto ente;

Verificate le diverse competenze per quanto attiene al progetto presentato, questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni:

TUTELA PAESAGGISTICA

Considerato che l'intervento in oggetto ricade nell'ambito di applicazione dell'Ordinanza commissariale del Dipartimento di Protezione Civile n. 2/A16.000/526 dell'11 giugno 2018, il cui comma 1 dell'art. 4 dispone che l'intervento in questione possa essere previsto in deroga al D. Lgs 22 gennaio 2004, n.42, artt. 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155; questa Soprintendenza non esprime alcuna valutazione di competenza in ordine alla tutela paesaggistica.



E
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 06 ALESSANDRINO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 000154/2019 del 19/11/2019
Firmatario: Andrea Muzzarelli



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Foglio n. 2 – segue nota Prot. n.

del

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che il progetto in epigrafe comporta opere di scavo a varia profondità;

Considerato che gli interventi sono realizzati da un soggetto che rientra fra quelli indicati nell'art. 3 c. 1 lett. hh D.Lgs. 50/2016 s.m.i., come meglio specificato nel successivo art. 117 del citato Decreto, e che debbano quindi essere sottoposti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 c.1 D.Lgs. 50/2016 s.m.i. che prevede, ai fini dell'applicazione dell'art. 28 c. 4 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., la trasmissione da parte della Stazione Appaltante a questa Soprintendenza di copia del progetto dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, corredato da una relazione che raccolga i dati archeologici disponibili in modo da consentire di valutare la sussistenza del rischio archeologico connesso all'opera in progetto;

Esaminata la "Relazione di Verifica Preventiva di interesse archeologico" redatta dalla dott.ssa Angela Deodato, si prende atto e si condivide il quadro archeologico determinato dall'analisi dei dati bibliografici, cartografici, d'archivio, dalle ricognizioni e dall'analisi delle fotografie aeree che documentano la frequentazione della valle Erro già attestata da isolati rinvenimenti di età protostorica e più diffusa a partire dall'età romana, in relazione al popolamento dell'agro di *Aquae Statiellae*, in parte al tracciato della *Via Aemilia Scauri* di collegamento tra *Dertona* e il litorale costiero.

In particolare l'area è caratterizzata dalla presenza delle strutture dell'acquedotto realizzato in età romana a servizio di *Aquae Statiellae* sottoposto a tutela in forza di D.M. n. 20 marzo 1995, "Acqui Terme. Strutture dell'acquedotto di età romana", ai sensi della Parte II, Titolo I del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i

In particolare, nei pressi della centrale di presa di Melazzo loc. Quartino sono noti rinvenimenti di materiali di età romana (scheda sito n. 2: Melazzo, loc. Quartino) e le indagini georadar hanno individuato alcuni tratti dell'acquedotto di età romana in condotta sotterranea che a nord-ovest di Villa Scati interseca il percorso dell'opera in progetto anche se a quota decisamente inferiore (scheda sito n. 3: Melazzo, Villa Scati). Altri punti di possibile intersezione si collocano lungo la S.P. 334 al confine tra i comuni di Melazzo e Acqui Terme dove la condotta del manufatto antico si snoda lungo i versanti a monte della strada (schede siti nn. 5-6: Acqui Terme, loc. La Maddalena, regione Loreto) fino al tratto che fu realizzato in elevato su arcate e piloni di cui sono visibili i resti (scheda sito n. 8: Acqui Terme, regione Marchioli). Inoltre il tratto finale dell'opera in progetto, lungo la S.P. 30 in regione Fontanelle, in prossimità della connessione con l'acquedotto esistente, si colloca in un'area caratterizzata dalla presenza di materiali di età preistorica rinvenuti all'inizio del XX secolo (scheda sito n. 13: Acqui Terme, Regione Fontanelle), dal passaggio della via *Aemilia Scauri* e dell'insediamento di età romana individuato e documentato nel 2005-2007 in occasione di un intervento di verifica archeologica preliminare alla realizzazione del nuovo acquedotto dell'Interconnessione di Acqui Terme lungo la S.P. n. 30, e sottoposto a tutela archeologica ai sensi del D.D.R. 09.03.2012 (scheda sito n. 14: Acqui Terme, Regione Fontanelle). Infine i tratti localizzati al di sotto della S.P. 334, della S.P. 30, in sponda sinistra del fiume Bormida prima del ponte della ferrovia potrebbero comportare la messa in luce di tracciati connessi con la viabilità antica e medievale di fondovalle.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Foglio n. 3 – segue nota Prot. n.

del

Considerati pertanto i dati archeologici a oggi noti, l'Ufficio scrivente esprime una valutazione complessiva di **rischio archeologico assoluto** di grado **medio-alto** e di **rischio archeologico relativo medio-alto** per i tratti dell'opera in progetto che ricadono nell'area tutelata dell'acquedotto romano (area circostante Villa Scati e S.P. 334 sino a località Mandola in comune di Melazzo e dal rio Platona in comune di Melazzo a località Marchioli in comune di Acqui Terme) e per l'area al di fuori del vincolo di cui sopra (nei pressi della Centrale di Presa di loc. Quartino in comune di Melazzo).

Si esprime, inoltre, una valutazione complessiva di **rischio archeologico assoluto** di grado **medio-basso** e di **rischio archeologico relativo medio-basso** per le altre aree al di fuori del vincolo di cui sopra (da località Mandola a rio senza nome, lungo la S.P. 334 fino al fiume Bormida e a Distributore ENI) e di **rischio archeologico assoluto** di grado **medio** e di **rischio archeologico relativo medio** per il tratto terminale dell'opera (da Distributore ENI a pozzo di connessione S.P. 30).

In considerazione di tali valutazioni, al fine di accertare in modo definitivo l'eventuale interesse archeologico dell'area e prevenire, per quanto possibile, le possibili interferenze archeologiche prima dell'avvio dei lavori, evitando onerose interruzioni e/o rallentamenti degli stessi, **questa Soprintendenza esprime quanto di seguito meglio specificato.**

Si sospende l'espressione del proprio parere di competenza e si avvia la procedura di verifica preventiva ai sensi dell'art. 25, commi 3, 8 e seg. del D. Lgs. 50/2016 s.m.i.

Si richiede che venga elaborato un **programma di accertamenti preliminari (sondaggi archeologici)** per una campionatura sufficiente (non inferiore al 30% dell'ampiezza complessiva, in particolare per i tratti di rischio archeologico relativo di grado medio-alto) a consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area interessata dagli interventi in epigrafe, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale.

Si precisa che il piano dei sondaggi dovrà essere redatto da archeologo dotato dei requisiti previsti dalla legge (diploma di specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia) e sottoposto per approvazione alla Soprintendenza scrivente.

L'autorizzazione finale alla realizzazione dall'intervento sarà rilasciata successivamente alla valutazione da parte di questo Ufficio degli esiti degli accertamenti preliminari di cui sopra.


Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta e si richiede che tali osservazioni vengano acquisite agli atti della Conferenza dei Servizi in epigrafe (la cui ultima riunione si è tenuta in data 14/11/2019), a cui la Soprintendenza scrivente non è potuta essere presente.

IL SOPRINTENDENTE

Andrea Muzzi

I responsabili dell'istruttoria

TUTELA PAESAGGISTICA

Arch. Simona Borla 

TUTELA ARCHEOLOGICA

Dott. Simone G. Lerma 

